

19° GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – **INTER** 0-3

MILAN – **FIorentINA** 1-0

LAZIO – **JUVENTUS** 1-1

TORINO – **ROMA** 0-1

Inter disastrosa. A Bergamo il Doni-Floccari show, ma Mourinho è campione d'inverno e la Juventus a -4. I bianconeri pareggiano contro la Lazio e sfiorano il vantaggio con un palo di Legrottaglie. In un clima surreale, da addio a Kaka', il Milan trova il vantaggio con Pato. Una splendida rovesciata di Baptista allo scadere regala la vittoria ai giallorossi

TUTTI I RISULTATI

Milan	1	0	Fiorentina	17/1/2009
Siena	1	0	Reggina	17/1/2009
Catania	1	2	Bologna	18/1/2009
Cagliari	2	0	Udinese	18/1/2009
Lazio	1	1	Juventus	18/1/2009
Sampdoria	0	2	Palermo	18/1/2009
Torino	0	1	Roma	18/1/2009
Chievo	2	1	Napoli	18/1/2009
Lecce	0	2	Genoa	18/1/2009
Atalanta	3	1	Inter	18/1/2009

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	43	18	7	2	0	14	6	6	2	1	18	6	13	4	1	32	12
2	Juventus	39	18	7	1	1	19	6	5	2	2	12	7	12	3	3	31	13
3	Milan	34	18	8	0	1	19	5	2	4	3	11	15	10	4	4	30	20
4	Napoli	33	18	8	1	0	19	5	2	2	5	7	11	10	3	5	26	16
5	Fiorentina	32	18	6	2	1	15	6	4	0	5	11	10	10	2	6	26	16
6	Genoa	32	18	7	2	0	20	6	2	3	4	7	11	9	5	4	27	17
7	Lazio	30	18	5	2	2	12	6	4	1	4	17	18	9	3	6	29	24
8	Roma	27	18	6	2	1	15	9	2	1	6	10	16	8	3	7	25	25
9	Palermo	26	18	7	0	2	18	10	1	2	6	6	13	8	2	8	24	23
10	Catania	25	18	7	1	1	14	8	0	3	6	4	13	7	4	7	18	21
11	Atalanta	24	18	6	1	2	15	7	1	2	6	8	15	7	3	8	23	22
12	Udinese	23	18	4	4	2	16	12	2	1	5	10	16	6	5	7	26	28
13	Cagliari	22	18	5	2	2	12	7	1	2	6	8	15	6	4	8	20	22
14	Sampdoria	20	18	4	3	2	11	6	1	2	6	5	15	5	5	8	16	21
15	Siena	19	18	4	3	1	8	4	1	1	8	5	15	5	4	9	13	19
16	Lecce	17	18	2	5	2	10	10	1	3	5	6	15	3	8	7	16	25
17	Bologna	16	18	2	3	4	12	13	1	4	4	8	15	3	7	8	20	28
18	Torino	15	18	4	1	4	12	14	0	2	7	7	18	4	3	11	19	32
19	Reggina	13	18	2	3	4	14	15	1	1	7	3	21	3	4	11	17	36
20	Chievo	10	18	1	2	6	5	13	1	2	6	5	15	2	4	12	10	28

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Di Vaio (Bologna -3 rigori).
12 reti: Gilardino (Fiorentina); Milito (Genoa -4).
11 reti: Ibrahimovic (Inter), Amauri (Juventus). 9 reti: Floccari (Atalanta-2), Pato (Milan).
8 reti: Pandev e Zarate (2); (Lazio); Miccoli (Palermo-2); Corradi (Reggina-4); Di Natale (Udinese-2).
7 reti: Acquafresca (Cagliari-1); Mascara (Catania -2); Del Piero (Juventus-2); Kakà (Milan-2); Hamsik (1) e Denis (Napoli).
6 reti: Mutu (Fiorentina-1); Sculli (Genoa); Ronaldinho (Milan-2); Cavani (Palermo); Vucinic (Roma); Quagliarella (Udinese).
5 reti: Jeda (Cagliari); Totti (Roma-1); Cassano (Sampdoria).
4 reti: Paolucci (Catania); Maicon (Inter); Rocchi (Lazio); Castillo e Tiribocchi (Lecce); Lavezzi (Napoli); Baptista (Roma); Bellucci (1) e Delvecchio (1) (Sampdoria); Amoruso (1) e Rosina (Torino - 3).
3 reti: Doni e Ferreira Pinto (Atalanta); Pelissier (Chievo); Nedved (Juventus); Giacomazzi (Lecce); Maggio (Napoli); Simplicio (Palermo); Brienza (1) e Cozza (Reggina); Kharja.



ATALANTA – INTER 3-1

Inter, che disastro! E' Floccari-Doni show

Tracollo della capolista a Bergamo: Floccari e Doni (doppietta) firmano il 3-0 in 33' che decide l'incontro. Ibrahimovic nel recupero trova il gol del 3-1. Mourinho è campione d'inverno ma stasera la Juve può salire a un punto dalla vetta

BERGAMO, 18 gennaio 2009 - Avrebbe fatto notizia un pareggio, il terzo di fila contando campionato e Coppa Italia. Figurarsi una sconfitta così larga, pesante come il campo su cui si è consumata, preoccupante per la corsa allo scudetto che stasera potrebbe definitivamente riaprirsi se la Juve batterà la Lazio portandosi a -1 (vota il sondaggio: di chi è la colpa?). L'Inter perde di brutto: 3-1 sul campo dell'Atalanta con gol di Floccari, Doni (doppietta) e Ibrahimovic nel recupero. Ma è giusto dare merito in egual misura ai bergamaschi, perfetti nell'esecuzione del piano partita messo a punto di Del Neri. Prima di incrociare l'Inter in casa, la "Dea" era stata battuta solo da Juve e Milan nel girone d'andata, con 6 vittorie e un pareggio in 9 partite. Se da stasera ambisce a un posto in Europa nessuno deve sorprendersi.

SENZA MURO - Non c'è Samuel, messo fuori causa dalla febbre. Si rivede Crespo, finalmente titolare dopo mesi di panchina. Il modulo? Quello solito, più che solido, con Stankovic dietro le punte. Sembra comunque pretestuoso giustificare un primo tempo come quello "esibito" a Bergamo con la sola assenza del difensore argentino, al netto della sua abilità nel gioco verticale che tanto sarebbe servita per calmare Floccari e Doni. La "caduta degli dei" andata in scena alla fine del girone d'andata potrebbe nascondere qualcosa di più: nella migliore delle ipotesi un segnale d'allarme in un momento comunque non cruciale della stagione; nella peggiore la prova che questa corazzata non è più tale se Ibra non gira.

TRE GOL IN 33' - Del Neri, senza Cigarini, imposta la partita prendendo spunto da Giampaolo (Siena-Inter 1-2 con gol di Maicon ampiamente in fuorigioco) e Allegri (Inter-Cagliari 1-1): ritmo altissimo, passaggi corti e rapidi, esterni alti per schiacciare Maicon e Maxwell. L'impostazione è giusta, la qualità di Floccari e Doni fa il resto: girata da centravanti navigato dell'ex messinese (1-0), doppio centro prima su punizione deviata di mano da Ibra, e quindi di testa, del leader atalantino. Il conto è salato: 3-0 al 33'.

I CAMBI - Obinna entra sul 2-0, assestandosi a destra in un tridente classico per lo stile di Mourinho, con uno degli esterni pronto a scalare quando tocca difendere. E' solo la prima delle contromosse studiate per ribaltare la partita, perché quando Cordoba e Burdisso si fanno fregare da Doni nel cuore dell'area, il portoghese è costretto a giocare anche le ultime due carte a disposizione. Ibra resta al suo posto (ma domenica sera contro la Samp mancherà per squalifica): attorno a lui Crespo e Adriano, con Figo e Obinna a supporto.

POCHE IDEE - Anche con un cast stellare davanti, l'Inter fa fatica. L'organizzazione degli avversari resta il fattore determinante tant'è che in pochi minuti arrivano un palo (De Ascentis) e altre due occasioni non finalizzate da Doni. Mourinho assiste senza sbraitare a un tracollo davvero imprevedibile, che nemmeno il secondo tempo attenua nelle proporzioni visto che a un carattere appena più rude l'Inter non affianca giocate efficaci negli ultimi metri. Stavolta, a differenza di quanto accaduto a Siena, e in casa contro Genoa e Cagliari, non serve dare ampiezza alla manovra. Adriano ci mette un po' di coraggio, Obinna ha sul sinistro il pallone giusto ma lo manda in curva:

la seconda sconfitta in campionato è ormai scritta nonostante il 3-1 di Ibra a tempo scaduto. E a differenza di quanto accadde nel derby di fine settembre contro il Milan, stavolta ci sono davvero poche attenuanti.

TABELLINO

Ibra sarà squalificato

ATALANTA-INTER 3-1

(primo tempo 3-0)

MARCATORI: Floccari al 18' (A), Doni (A) al 28' e al 33' p.t.; Ibrahimovic (I) al 48' s.t.

ATALANTA (4-4-1-1): Coppola; Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini (dal 40' s.t. Rivalta); F.Pinto, Valdes (dal 5' s.t. De Ascentis), Guarente, Padoin; Doni; Floccari (dal 44' s.t. Vieri). (Consigli, Peluso, Capelli, Defendi). Allenatore: Del Neri.

INTER (4-3-1-2): J. Cesar; Maicon, Cordoba, Burdisso, Maxwell (dal 1' s.t. Figo); Zanetti, Cambiasso, Chivu (dal 30' p.t. Obinna); Stankovic; Crespo (dal 1' s.t. Adriano), Ibrahimovic. (Toldo, Rivas, Jimenez, Cruz). Allenatore: Mourinho.

ARBITRO: Rizzoli

NOTE: giornata piovosa, terreno pesante, spettatori 23.000, angoli 9-4 per l'Inter. Ammoniti: Burdisso, Ibrahimovic (già diffidato), Bellini, Vieri. Recupero: 2' p.t. 3' s.t.



JUVENTUS – LAZIO 1-1

Juventus contenta a metà 1-1 con la Lazio: -3 dall'Inter

I bianconeri pareggiano a Roma nel posticipo della 19ª giornata di campionato. Primo tempo tutto biancoceleste, ripresa tutta bianconera. Gol di Ledesma su uno svarione di Manninger, pareggio di Mellberg. Nel finale palo di Legrottaglie

ROMA, 18 gennaio 2009 - La Juventus si avvicina all'Inter. Ma facendo solo un passettino. All'Olimpico di Roma pareggia 1-1 contro la Lazio e si porta a -3 (guarda la sintesi). I biancocelesti, autori di un super primo tempo, passano in vantaggio con Ledesma, i bianconeri pareggiano con Mellberg, di testa su angolo. Due possibili interpretazioni in casa Juve: bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? In quello mezzo pieno c'è un grande secondo tempo, e soprattutto l'Inter ora nel mirino, a una sola partita di distanza alla fine del girone d'andata. L'altra faccia della medaglia è un primo tempo regalato, che può far gridare all'occasione persa. Ed Amauri e Del Piero, in campo 90' in Coppa Italia, sono apparsi affaticati alla distanza. Stesso discorso per la Lazio: non ha capitalizzato 45' superlativi e l'impresa da possibile è diventata durissima in un secondo tempo giocato quasi in trincea.

LAZIO AGGRESSIVA - La Lazio parte forte. Napoli e Fiorentina sono scivolote, c'è la possibilità di guadagnare punti buoni per l'Europa che conta. I biancocelesti fanno possesso palla, il tridente d'attacco tiene la Juve molto bassa, sulla difensiva. Il vantaggio arriva grazie ad una punizione da sinistra di Ledesma, cui uno svarione di Manninger spalanca la porta: 1-0. La Lazio insiste e va vicina al raddoppio con Rocchi: Manninger si salva in maniera goffa, ma efficace. E Pandev spreca sulla ribattuta del portiere austriaco, ancora titolare grazie alla febbre che ha bloccato Buffon.

PARI JUVE - La Juve non sembra pervenuta. Si difende con ordine a centrocampo e in difesa, ma non riparte quasi mai. E soprattutto non riesce ad innescare il tandem delle meraviglie Amauri-Del Piero. Ma alla prima occasione la squadra di Ranieri trova il pareggio. Siglato di testa da Mellberg, stasera attento terzino destro, che incorna alla perfezione un angolo dalla destra di Marchionni. All'intervallo è 1-1: risultato che penalizza i padroni di casa, che pagano cara una disattenzione difensiva su una palla inattiva.

RISCOSSA JUVE - Nel secondo tempo rientra in campo una Juve trasformata. Nell'atteggiamento. Adesso aggressivo, con la cattiveria agonistica che è prerogativa dei bianconeri. Juve che sposta il baricentro in avanti. Le occasioni da rete ora si susseguono: c'è una progressione in verticale di Sissoko, Carrizo para in due tempi sul destro del maliano. Poi arriva un colpo di testa alto di Amauri su cross di Molinaro. Infine una botta violenta di Legrottaglie dalla distanza: palo. La Lazio arranca, ma tiene botta. Paga dazio al primo tempo dispendioso, ma in casa non molla un metro. La Juve cerca il successo fino al 94', ma il 2-1 non arriva. I punti di distanza dall'Inter si riducono a 3.

TABELLINO

10' per Giovinco che sostituisce Del Piero

LAZIO-JUVENTUS 1-1

MARCATORI: Ledesma (L) al 25', Mellberg (J) al 30' p.t.

LAZIO (4-3-3): Carrizo; Lichtsteiner, Diakite, Rozehnal, Radu; Dabo (26' s.t. De Silvestri), Ledesma, Meghni (18' st Brocchi); Pandev, Rocchi, Zarate (32' s.t. Foggia). (Muslera, Cribari, Kolarov, Makinwa). All. Rossi.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Mellberg, Ariaudo, Legrottaglie, Molinaro; Marchionni, Sissoko, Zanetti (26' s.t. Marchisio), Nedved; Amauri, Del Piero (35' s.t. Giovinco). (Chimenti, De Ceglie, Poulsen, Tiago, Ekdal). All. Ranieri.

ARBITRO: Morganti.

NOTE: spettatori 60.000. Ammoniti Dabo, Del Piero, Molinaro, Radu, Sissoko, Lichtsteiner, Brocchi. Recupero 2' p.t., 4' s.t.



MILAN – FIORENTINA 1-0

Pato si veste da Kakà nella serata che sa d'addio

Il giovane brasiliano infila Storari al 7' del primo tempo regalando i tre punti ai rossoneri nella serata del possibile congedo del connazionale osannato da San Siro. Alla fine tutti compagni abbracciano Ricky: sembra proprio un saluto. E in questo clima passa sottotraccia anche la prima di Beckham nel suo nuovo stadio

MILANO, 17 gennaio 2009 - Una magia di Pato al 7' del primo tempo, in un Meazza molto simile a una valle di lacrime per il presunto addio di Kakà, regala tre punti preziosi al Milan. La Fiorentina colpita a freddo reagisce, ma non con la forza necessaria, dovendo fare i conti - e questa è una notizia - con un'attenta difesa rossonera. Con le voci che corrono sul futuro molto prossimo di Kakà, la perla di Pato sembra quasi il testimone raccolto dall'ex Pallone d'oro che sembra navigare contro i viola senza una meta precisa. Attorno, 65mila spettatori tutti per lui, con l'atroce sospetto in cuore: sarà l'ultima volta? Al fischio finale Ricardo va ad abbracciare tutti i compagni, poi rientrando negli spogliatoi pare versi qualche lacrima. Forse è il segnale. Forse la favola è finita. All'uscita i tifosi hanno circondato l'auto del brasiliano e gli hanno intonato ancora una volta il coro "resta con noi", rincorrendo poi la sua auto per alcune decine di metri.

ASSENZE PESANTI - Chi sta peggio? Il Milan che deve rinunciare a Ronaldinho, oltre ai suoi infortunato storici, o la Fiorentina senza Frey e Mutu? Elementare, i viola. Senza i suoi leader la squadra di Cesare Prandelli perde in personalità, sicurezza ed esperienza, a tutto vantaggio del Milan che si propone ancora una volta a trazione anteriore: sulla mediana Beckham, Pirlo e Ambrosini, poi la coppia per eccellenza Kakà-Seedorf dietro al piccolo grande Pato. I toscani rispondono con Storari tra i pali e Jovetic e Gilardino in attacco, con Santana a supporto.

ANCORA PATO - E' sfida dal grande impatto emotivo. L'esordio di David Beckham a San Siro conta poco; il ritorno del Gila da avversario passa in secondo piano. Tutti gli occhi sono per lui. Kakà sente il peso del mondo addosso. Soprattutto cento, mille domande sul suo futuro. Ricardo si concentra sui viola. Prova a sfuggire a Montolivo, ma è Jovetic a impressionare di più dopo 5 minuti con la sua progressione in area che costringe Abbiati all'uscita molto avventurosa. Rosetti non ha dubbi: è rigore. L'assistente Rossomando non è d'accordo e il miglior arbitro del mondo cambia idea e gli batte le mani. Si scuote il Milan e al 7' è già in vantaggio. Il gol è di Pato; ci siamo abituati. Un tiro millimetrico dal limite, un colpo di classe: carambola sul palo alla sinistra di Storari. Kakà si illumina, ma è un attimo. Prova a misurare il suo passo; la sua falcata inconfondibile. Ma manca la testa.

VIOLA PIMPANTI - Il Milan ne risente e la Fiorentina, alzando il suo baricentro, sale in cattedra. I viola giocano a memoria ed esibiscono bel calcio. Bella l'asse Kuzamonovic-Felipe Melo-Montolivo; senza dubbio più potente della linea mediana rossonera impegnata a fare muro e impedire le verticalizzazioni per Gilardino. Bella la sventola di Montolivo al 35' respinta da Abbiati, a cui risponde il pallido Beckham con un diagonale leggero, deviato goffamente in angolo da Storari.

TUTTI CON RICKY - Ma ciò che conta stasera è solo Kakà. All'inizio della ripresa il tam tam è impressionante; slogan e canti si sprecano e il brasiliano ricambia da leader rossonero, spaventando due volte la difesa viola. Frastornato? Chi non lo sarebbe, ma Ricardo sfodera tutta la sua qualità cucendo e ricucendo, spingendo il Milan al raddoppio. D'altronde se non fosse per lui e Pato, con un

Seedorf smarrito e inguardabile, la squadra di Ancelotti sarebbe squadra di media statura. Della Fiorentina del primo tempo, poco o niente. E' Montolivo a dettare i tempi, anche se il peso di Mutu è incolmabile. Jovetic utilizza il suo repertorio, ma Zambrotta fa buona guardia. Al 21', però, Santana sfodera un bolide centrale che Abbiati respinge a fatica. Un segnale forte, perché al 23' il portiere rossonero deve deviare in angolo con i piedi un tentativo ravvicinato di Montolivo.

UN FIGLIO - Prandelli sente la partita fra le mani. E se Ancelotti sostituisce Seedorf con Flamini, il tecnico viola dà più potere all'attacco inserendo Bonazzoli fresco di Samp al posto di Kuzmanovic. Santana al 29' fra venire un coccolone ad Abbiati con un tiro che sibila alla sua sinistra, mentre nel Milan abulico e stanco impressiona la saggezza di Beckham che sbaglia poco e cerca di riordinare il gioco. Ronaldinho rileva Pato, Senderos l'inglese dei Galaxy; come dire difendiamo l'1-0, perché la Fiorentina schiaccia la macchia rossonera nella sua trequarti. Il Milan resiste con i denti e le unghie e al fischio finale di Rosetti tutti cercano lo sguardo di Kakà: un gesto o un movimento, un sorriso o una lacrima: una risposta, insomma. "Galliani, vendi tuo figlio" urla la Curva. Sarà una notte di cupi pensieri.

TABELLINO

Comotto, ammonito, sarà squalificato

MILAN-FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pato al 7' p.t.

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Favalli, Maldini, Jankulovski; Beckham (Senderos dal 36' s.t.), Pirlo, Ambrosini; Kakà, Seedorf (Flamini dal 24' s.t.); Pato (Ronaldinho dal 33' s.t.) (Dida, Antonini, Shevchenko, Inzaghi), All: Ancelotti

FIORENTINA (4-3-1-2): Storari; Comotto, Kroldrup, Gamberini, Vargas; Kuzmanovic (Bonazzoli dal 27' s.t.), Felipe Melo, Montolivo; Santana (Gobbi dal 37' s.t.); Gilardino, Jovetic (Seculin, Zauri, Dainelli, Donadel, Semioli,). All. Prandelli

ARBITRO: Rosetti di Torino

NOTE: spettatori 65.692 per un incasso di 1.318.730,71 euro. Ammoniti Vargas, Comotto, Beckham per gioco scorretto. Al 46' s.t. Jankulovski espulso per doppia ammonizione. Angoli 6-8. Recuperi 0' p.t., 3' s.t.



TORINO – ROMA 0-1

Capolavoro Baptista E la Roma resta in scia

Dopo i due gol alla Samp di mercoledì, il brasiliano a tempo scaduto infila in rovesciata il gol della vittoria sul Torino. E ora i giallorossi agganciano (per ora) la Lazio a quota 30. Per i granata una punizione eccessiva. Espulso Barone al 47' st

TORINO, 18 gennaio 2009 - Il Torino non trova il gol casalingo per la seconda volta nelle 12 sfide all'Olimpico finora disputate in questa stagione, la Roma centra l'appuntamento per la quattordicesima volta consecutiva: i giallorossi battono 1-0 il Torino con un gol-capolavoro di Baptista al 47' della ripresa. Nella stessa occasione viene espulso Barone, punito col rosso per proteste.

TOP 11 - Nessuno brilla nel grigiore dell'Olimpico di Torino. Anzi la gara è più spigolosa che spettacolare, più nervosa che fluente. Del resto il Torino dopo il k.o. col Genoa non può permettersi passi falsi, mentre la Roma, dopo la vittoria sulla Samp, non vuole interrompere la rincorsa che l'ha portata fino in ottava posizione. Entrambe le squadre devono fare i conti con le assenze forzate (7-5 per la Roma), oltre che con le presenze. Infatti alla fine Doni e Vucinic non ce la fanno, mentre Novellino mischia le carte, rivoluzionando la squadra rispetto a domenica scorsa, ma anche alle aspettative. E così ecco Calderoni, Di Loreto, Vailatti e Stellone, al posto di Sereni, Natali, Abate e Bianchi (tutti in panca).

SOLO (POCHE) OCCASIONI MANCATE - Parte meglio la Roma, ma dopo una decina di minuti il Torino capisce che la squadra di Spalletti non attraversa una di quelle giornate di grazia che la rendono irresistibile, e dunque si fa coraggio e alza il baricentro. Così il primo a inquadrare lo specchio è Saumel, che chiama Artur al primo intervento della gara: tuffo e angolo. Risponde Baptista, prima rimpallato da Di Loreto, poi autore di uno stop a seguire approssimativo, con pallone regalato in area a Calderoni, pronto ad anticiparlo. In mezzo, al 16', c'è anche un'occasione per Mexes, che di testa chiama Calderoni a un intervento non banale, ma poi non ci arriva per un soffio quando Baptista gli rimette il pallone a un passo dalla rete. L'ultima chance è per De Rossi, in ritardo di una frazione di secondo su un bel cross sotto rete di Taddei. Il primo tempo finisce qui, senza infamia e senza lode, con le squadre troppo bloccate per esprimere bel gioco e soprattutto senza cambi di ritmo capaci di sorprendere l'avversario.

RIPRESA CALANTE - Il secondo tempo è la brutta copia del primo: con meno ritmo, meno occasioni, meno azioni degne di tal nome. E si potrebbe andare avanti con meno geometrie, con meno gioco senza palla, con meno aggressività. Soprattutto la Roma mostra qua e là crepe preoccupanti: incerta in difesa e inoffensiva sotto rete, la squadra di Spalletti risente forse della stanchezza residua della gara infrasettimanale di mercoledì sera. In panca poi non ci sono attaccanti, e dunque se a un certo punto Novellino può giocarsi la carta Rosina, il dirimpettaio giallorosso può solo togliere un inguardabile Taddei per far posto ad Aquilani, ma non ha ricambi per l'attacco. Totale: la gara offre poco o nulla, e ancora che l'ingresso di Rosina porta una ventata di vivacità. Ma dopo una conclusione ravvicinata di Taddei dopo 3', che Calderoni rinvia in angolo, nessuna delle due squadre inquadra più lo specchio di porta (Saumel manda fuori al 12' e Baptista alto al 29'). Fino al secondo minuto di recupero, l'ultimissimo del match: Baptista tenta una rovesciata acrobatica, la sua girata supera Calderoni. Per la Roma è il trionfo (con aggancio alla Lazio a quota 30, in attesa del posticipo di stasera), per il Torino una punizione troppo pesante.

TABELLINO

Baptista, terzo gol in due gare

TORINO-ROMA 0-1 (0-0)

MARCATORE: 47' st Baptista

TORINO (4-4-2): Calderoni; Dellafiore, Di Loreto, Pratali (26' pt Colombo), Ogonna; Diana, Barone, Saumel, Vailatti (14' st Abate); Amoruso (12' st Rosina), Stellone. (Sereni, Natali, Corini, Bianchi). All. Novellino.

ROMA (4-3-2-1): Artur; Cicinho, Mexes, Juan, Riise; Taddei (16' st Aquilani), De Rossi, Brighi (34' st Casetti); Menez, Pizarro; Baptista. (Bertagnoli, Panucci, Loria, Greco, Virga). All. Spalletti.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: spettatori: 15 mila. Espulso al 47' st Barone per doppia ammonizione. Ammoniti: Barone, Pizarro e Amoruso, Colombo e Cicinho, tutti per gioco scorretto. Angoli: 7 a 4 per la Roma. Recupero: 1' e 2'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Balotelli resta ancora fuori Mou: "Ma mi sta piacendo"

Mourinho esclude Mario dai convocati per Atalanta-Inter, sottolineando: "Sono soddisfatto di quello che ha fatto negli ultimi giorni. Mi ha detto che non vuole più andare via". In tribuna anche Mancini e Quaresma

17 gennaio 2009

- Mourinho fa autocritica: "La mia peggiore Inter"

Il portoghese dopo il 3-1 di Bergamo: "Abbiamo fatto 30-40 minuti che non si possono commentare. La colpa è mia: non riesco a spiegare cose semplici ai difensori. Ma non sono preoccupato, è solo una brutta giornata e restiamo in testa"

18 gennaio 2009

- Moratti salva solo Adriano "Mourinho? Sceglie lui..."

Il presidente dell'Inter non usa giri di parole per commentare la disfatta di Bergamo: "Una partita giocata proprio male, impossibile fare peggio, ma il brasiliano ha fatto bene. Ora vinciamo le prossime". Poi esclude un ritorno sul mercato e parla del suo allenatore: "Le decisioni sono sempre sue e noi ci limitiamo ad avallarle"

19 gennaio 2008

- Ibra re del calcio italiano Lo segue a ruota Del Piero

Assegnati a Milano gli Oscar dell'Assocalciatori. Il nerazzurro, miglior straniero, supera anche Ale, primo tra gli italiani, e ottiene il titolo assoluto. Poi tanta Juve: Buffon troneggia tra i portieri, Chiellini è il miglior difensore, Prandelli l'allenatore preferito, tra gli arbitri la spunta Rosetti

19 gennaio 2009

- Mourinho striglia l'Inter E prepara la rivoluzione

L'allenatore nerazzurro ha tenuto a rapporto la squadra ieri per 45': toni duri e accuse precise. Il tecnico ha puntato il dito prima di tutto sull'atteggiamento mentale della squadra. E qualcuno pagherà subito, a partire dalla gara di domani con la Roma in coppa Italia

20 gennaio 2009

- Mou rilancia gli scomparsi e mette in castigo Cordoba

Dopo il tracollo di Bergamo, il tecnico nerazzurro esclude il colombiano e Maxwell dai convocati per la sfida di coppa Italia contro la Roma. Spazio a Balotelli, Mancini e Quaresma: "Mi aspetto molto da loro. Spero che Mario reagisca alla pressione che c'è intorno a lui". Problemi fisici? "Se ce ne sono, non è colpa mia"

20 gennaio 2009

- Inter, vittoria da semifinale Adri e Ibra fermano la Roma

I nerazzurri avanzano in Coppa Italia grazie alle reti di Adriano e Ibrahimovic. Ai giallorossi non basta il gol del momentaneo pareggio di Taddei. La squadra di Mourinho ora affronterà la Sampdoria

21 gennaio 2009

- Inter, vittoria da semifinale Adri e Ibra fermano la Roma

I nerazzurri avanzano in Coppa Italia grazie alle reti di Adriano e Ibrahimovic, quest'ultima viziata da un fuorigioco di Samuel. Ai giallorossi non basta il gol del momentaneo pareggio di Taddei. La squadra di Mourinho ora affronterà la Sampdoria

21 gennaio 2009

MILAN

- Il retroscena del Daily Mirror Kakà tradito dal Milan

Il tabloid inglese sostiene che il fuoriclasse brasiliano avrebbe confessato giovedì sera ai compagni di squadra, durante una cena nel ristorante milanese di Seedorf, di non volersene andare, ma che è invece il club a volerlo cedere

17 gennaio 2009

- Berlusconi pronto alla resa "Difficile far restare Kakà"

Il presidente del Milan sul possibile trasferimento del fenomeno brasiliano al Manchester City: "Ancora non è deciso niente, ma è molto difficile fare restare uno che va a guadagnare certe cifre"

17 gennaio 2009

- Se arrivano i 100 milioni ecco Adebayor ed Essien

Con la cessione di Kakà al Manchester City il Milan potrebbe rinforzare tutti i reparti: l'attaccante dell'Arsenal, il centrocampista del Chelsea, Alex e Clichy in difesa

17 gennaio 2009

- I tifosi: "Giù le mani da Kakà"

Vuoto il settore centrale della curva Sud, cuore del tifo milanista. Si legge solo un ironico "Stiamo ponderando l'offerta". Quando il giocatore spunta dal tunnel partono i cori "Siam venuti fin qua per vedere giocare Kakà". Galliani nel prepartita: "Ho gli stessi sentimenti dei tifosi, ma ho anche a testa dell'amministratore delegato". E il brasiliano oscura anche il debutto di Beckham

17 gennaio 2009

- Tabloid: Kakà-City già fatto Ma lo sceicco dimezza le cifre

Il brasiliano dà forfait alle sfilate di Armani dov'era annunciato nel pomeriggio. Il Daily Star riporta dichiarazioni del d.s. del Milan Ariedo Braida secondo cui il brasiliano sarebbe "firmato e venduto". Secondo l'Observer l'offerta del City sarebbe attorno ai 55 milioni e non di 110: a montare il tutto sarebbe stato Berlusconi per avere un ritorno d'immagine positivo quando l'affare sarebbe saltato

18 gennaio 2009

- Se Kakà saluta si ammaina una bandiera rossonera

Ancelotti e Beckham credono ancora nella permanenza del brasiliano, ma l'abbraccio a fine gara con i compagni sa tanto di congedo. Il divorzio dal Pallone d'oro 2007 segnerebbe un cambio di rotta del Milan e la consapevolezza che il denaro conta più di ogni cosa. Anche dei sentimenti

18 gennaio 2009

- Berlusconi: "Kakà resta" Lui: "Ho deciso con il cuore"

Dopo una giornata di trattative col Manchester City e un affare che sembrava fatto, il presidente dà l'annuncio più atteso: "Per lui i soldi non sono tutto". Il giocatore: "Dai tifosi affetto fuori dal comune". I dirigenti inglesi, sbigottiti: "Trattative terminate"

19 gennaio 2009

- Berlusconi: "Orgoglio Kakà" Maldini: "Temevo il peggio"

Il brasiliano è tornato a Milan dove lo attendeva un gruppo di tifosi. Patron soddisfatto: "Ha l'anima che corrisponde al suo viso". Il capitano: "Mio figlio si è messo a piangere alla notizia". Sheva: "Sapevo che sarebbe rimasto". De Laurentiis punzecchia: "E' stata un'operazione di marketing per rivalutare l'attenzione intorno al Milan"

gennaio 2009

- Emerson ad As: "Kakà-Real" Ma poi il Puma smentisce

Il quotidiano sportivo spagnolo pubblica una lunga intervista al centrocampista del Milan, che "spinge" anche Pato verso Madrid. Però in serata arriva la smentita: "Nell'intervista non ho mai parlato di Ricardo. Kakà l'abbiamo noi e resterà a lungo"

21 gennaio 2009

- Emerson ad As: "Kakà-Real" Ma poi il Puma smentisce

Il quotidiano sportivo spagnolo pubblica una lunga intervista al centrocampista del Milan, che "spinge" anche Pato verso Madrid. Però in serata arriva la smentita: "Nell'intervista non ho mai parlato di Ricardo. Kakà l'abbiamo noi e resterà a lungo"

21 gennaio 2009

- Thiago Silva, a te il Milan "Qui mi sento in famiglia"

Stasera debutto del brasiliano in maglia rossonera nell'amichevole di Hannover. "Che bello che Kakà sia rimasto, lui è il calcio. Sono pronto, con tutti i brasiliani che ci sono mi sto ambientando bene"

21 gennaio 2009

- Milan, festa per Kakà e Silva Ma ad Hannover vola Pippo

I rossoneri battono 3-2 in rimonta la squadra tedesca. Al gol di Huszti replica Shevchenko. Poi tocca a Inzaghi che fissa il risultato dopo il momentaneo pareggio di Hanke. Sufficiente l'esordio di Thiago Silva, buona la prova di Kakà

21 gennaio 2009

- Nesta è tornato da Miami: "In campo tra un mese"

Il difensore è sbarcato all'aeroporto di Linate: "Ho avuto male per molto tempo, ma ho visto che c'è la possibilità di venirme fuori. Ho tanta voglia, ma voglio tornare bene, ad alti livelli. Rischio di fine carriera? C'è stato, e non so se ci sarà ancora"

22 gennaio 2009

- Spagna, agguato a Kakà

Un inviato di As aspetta il rossonero sotto casa che prima perde la pazienza poi concede: "Non mi dispiace sapere che grandi club come Real Madrid o Chelsea siano interessati a me"

23 gennaio 2009

JUVENTUS

- Ranieri tra dubbi e fiducia "Scelte? Le farò stanotte"

Il tecnico della Juve alla vigilia del delicato posticipo con la Lazio non ha ancora scelto il sostituto di Chiellini, che apre una voragine in difesa: "Vedremo, ma credo nei ragazzi nonostante le assenze. Kakà? Da sportivo mi dispiacerebbe se andasse via. E spero che il City non tenti nessuno dei nostri"
17 gennaio 2009

- Nedved avanti a oltranza Ancora Juve, a gettone

Il manager del giocatore, vicino al rinnovo, annuncia: "Se starà bene Pavel potrebbe continuare a giocare". E in futuro un altro Nedved potrebbe giocare con i bianconeri...
17 gennaio 2009

- Juve, la difesa è un muro Bravi Mellberg e Ariaudo

La retroguardia dei bianconeri al termine del girone d'andata è la meno battuta della serie A, con 14 reti subite. Le assenze non hanno inficiato il rendimento: merito dei sostituti, che anche con la Lazio hanno brillato. E contro la Fiorentina spazio a Grygera e De Ceglie
19 gennaio 2009

- Zanetti si riprende la Juve "E' ora di cambiare passo"

Parla il centrocampista che sta ritrovando il ritmo partita: "Gli infortuni sono stati decisamente un handicap per noi, ma quando avremo la squadra al completo dovremo guadagnare qualcosa e scavalcare l'Inter: meglio stare davanti che inseguire"
Cristiano Zanetti, 31 anni, al lavoro a Vinovo. LaPresse
VINOVO (To), 21 gennaio 2009

- "Nedved a gettone? Mai" E Osvaldo accende Bologna

Il procuratore del ceco, Raiola: "La Juve dica chiaramente se vuole Pavel o no". Il club rossoblù annuncia anche l'ingaggio di Mutarelli. E anche per Romero, esterno sinistro dell'Albacete, il passaggio all'Udinese quest'estate è cosa fatta
Pavel Nedved, 36 anni, centrocampista della Juve. LaPresse
21 gennaio 2009

- La signora Juventus è ringiovanita bene

Ferrara spiega il successo della linea verde bianconera, che sta dando un contributo importante nella ricorsa all'Inter: "La stagione in serie B ci ha costretti a questa scommessa"
21 gennaio 2009

- Ranieri: "Diego? Fortissimo Finale di Coppa? Pagherei"

bianconero: "Il brasiliano lo stiamo tenendo d'occhio, ma dobbiamo pensare all'equilibrio di squadra. Per giocare l'ultimo atto della Champions a Roma pagherei di tasca mia". Amauri: "Vogliamo far tornare la Juventus la regina d'Italia"
22 gennaio 2009

- Juventus, torna Buffon Obiettivo agancio

Domani sera all'Olimpico c'è la Fiorentina. Ranieri: "Se pensiamo a quel che potrebbe succedere non ci concentriamo". Convocato il portiere della Nazionale, non ce la fa Manninger
23 gennaio 2009

ROMA

- Spalletti: "Attenti al Toro Ma dobbiamo risalire"

Il tecnico della Roma mette in guardia i suoi in vista della sfida contro i granata: "Sarà una partita insidiosa, ma dobbiamo fare 3 punti per risalire velocemente la classifica". Sul divorzio dal medico sociale Brozzi, con cui in passato aveva avuto dei contrasti: "Non c'è stato alcun condizionamento da parte mia"

17 gennaio 2009

- Totti, recupero lampo Può giocare contro il Napoli

Il capitano della Roma, dopo nemmeno un mese dall'infortunio muscolare patito a Catania, ha disputato la partitella con i compagni e potrebbe tornare in campo domenica prossima al San Paolo

19 gennaio 2009

- Spalletti: "Nessuna crisi Inter super, ma noi alla pari"

Il tecnico della Roma alla vigilia della sfida di Coppa Italia ridimensiona il momento negativo dei nerazzurri: "Un risultato così può capitare, restano fortissimi. Io voglio pensare di essere al loro livello". Non convocati Totti e Panucci, tornano Vucinic e Doni

20 gennaio 2009

- Roma infuriata con l'arbitro Mourinho: "Buona risposta"

In discussione il gol di Ibra viziato dal fuorigioco di Samuel. Rosella Sensi: "All'Inter non serve vincere così". Spalletti: "La sconfitta non dipende da noi. Ai giocatori rode perdere partite di questo livello quando sanno benissimo che non è dipeso da loro". L'allenatore nerazzurro: "Sul campo abbiamo reagito al momento duro"

21 gennaio 2009

FIorentINA

- Prandelli: "Domani basterà la Fiorentina di Milano"

"Siamo convinti di poter fare risultato sul campo della Juve - dice il tecnico viola -: si tratta solo di ripetere la partita di sabato scorso col Milan. Gilardino? Normale che sia un po' nervoso visto che non segna da tre gare, in settimana comunque l'ho visto molto sereno"

23 gennaio 2009

ALTRO

- Hamsik fuori due giornate La Juve perde Sissoko

Sedici squalificati in serie A: stangata sul Napoli, che perde lo slovacco per due turni. I bianconeri affronteranno la Fiorentina senza il centrocampista e Molinaro. Fermati per un turno Ibrahimovic, Jankulovski e i tecnici di Catania e Bologna

20 gennaio 2009

- Robinho se ne va in Brasile City furioso con il Milan

Il brasiliano si era fatto garante dei piani di rilancio della società inglese presso Kakà. Dopo il "no" del milanista ha abbandonato il ritiro della squadra a Tenerife ed è rientrato in patria. "Ma solo per motivi familiari" ha fatto sapere. Intanto la dirigenza critica il comportamento del club rossonero
20 gennaio 2009

- Zenga, rimedio anti-cacciata "Dirigerei dalla tribuna"

Il tecnico del Catania, squalificato per un turno: "Lo fanno già gli allenatori inglesi, chiederò il permesso alla società". Che tace. Poi sulla squadra: "Chiederò ai ragazzi test sulla concentrazione"
20 gennaio 2009

- Floccari: "Convincerò Lippi e anche un grande club"

La punta dell'Atalanta che ha affossato l'Inter parla di sé: "Sono uno strano, amo la lettura, le passeggiate, i tramonti...". E del suo futuro: "Forse è ora di lasciare Bergamo, pur con la morte nel cuore. La Roma? Non ho firmato. L'azzurro? E' una cosa seria, ma se il ct dice che la porta è aperta..."

21 gennaio 2009

- Floccari: "Convincerò Lippi e anche un grande club"

La punta dell'Atalanta che ha affossato l'Inter parla di sé: "Sono uno strano, amo la lettura, le passeggiate, i tramonti...". E del suo futuro: "Forse è ora di lasciare Bergamo, pur con la morte nel cuore. La Roma? Non ho firmato. L'azzurro? E' una cosa seria, ma se il ct dice che la porta è aperta..."

21 gennaio 2009